



REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "L'ULTIMO GIORNO DI SCUOLA PRIMA DELLE VACANZE DI NATALE"

2.600

Metraggio dichiarato

Metraggio accertato

2370

Marca: "SCALE FILM S.R.L."

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

La resistenza italiana non solo ha inciso profondamente nella storia del nostro Paese, ma è l'ultimo riferimento pregnante della civiltà in cui operiamo. La storia del film vuole essere storia della resistenza italiana vista attraverso gli occhi di un ragazzo alle soglie dell'adolescenza ma con la rassegnazione e la maturità di un adulto. L'azione si svolge nel periodo che va dal 43 al 44, tra l'avanzata delle truppe alleate da una parte, e la repubblica di Salò dall'altra. Gli anni del ginnasio e del liceo sono abitualmente gli anni della presa di coscienza, gli anni delle scelte; i ricordi sono quelli che non si cancellano più e che incidono profondamente sulla struttura del bambino che si sta trasformando in uomo. Perciò noi troviamo che l'altalena della morte e della vita, lievitata (od almeno crediamo), nella mente di un fanciullo insieme ai suoi libri di scuola; e alle lezioni che apprende dalla natura e dalla famiglia, con elementi sufficienti a giustificare uno studio originale e approfondito. La campagna ricca, quella emiliana, abitata da gente abituata alla fatica, al lavoro, alla lotta, ma attaccata alla famiglia, e nello sfondo l'ombra di un esercito tedesco ancora duro, ancora combattivo, ma già sconfitto; e ancora le brigate nere, temibile espressione di un'Italia divisa; e ancor la presenza sempre più efficace, e più temibile dei partigiani. E tutto questo sul filo della speranza, nell'ansia della sopravvivenza, nel cuore la fiducia di un domani di pace. Il ragazzo protagonista del film è già umanamente disinvoltato, accetta con rassegnazione intelligente, quello che gli offre il dipanarsi dei giorni. Nonostante le atrocità che ha visto e vissuto; non ha odio né rancore per nessuno, è proiettato in avanti, attraverso l'immagine che i suoi libri di scuola gli suggeriscono. Vede già un'Italia libera e unita, sente che la pace è vicina che il suo sacrificio fa parte di una grande ruota che gira senza potersi fermare. Questo suo atteggiamento il ragazzo lo manterrà fino alla fine, pur guardando in faccia la realtà, e alla fine nei suoi occhi oltre al sorriso leggeremo il perdono. Il racconto è idealmente diviso in quattro parti: la collocazione storica, gli occhi del bambino e la realtà, la guerra, la morte.

18 OTT. 1974

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2)

Roma,

21 OTT. 1974



Visto per copia conforme
Il Primo Dirigente
della Divisione Pervision
Cinematografica e Teatrale
dr. Antonio Calzavara

MINISTRO

F.to FRACASSI